CITTA' DI LUMEZZANE
Provincia di Brescia

Via Monsuello, 154 - 25065 LUMEZZANE (BS) - Tel 030 89291- Fax 030 8921510
P. IVA 00563590983 – C. F. 00451340178
Pec: comune.lumezzane@cert.legalmail.it - Web: www.comune.lumezzane.bs.it

831 – SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED URBANISTICA

Prot. n.:
data: 19/10/2023

PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI LUMEZZANE

PARERE MOTIVATO

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS,
D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

Visti:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e s.m.i (D.Lgs. 152/2006);
- la legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "*Legge per il governo del territorio*", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (L.R. 12/2005);

Richiamati:

- gli "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*" approvati dal Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/0351 e s.m.i. (DCR 351/07), in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i.;
- gli "*Ulteriori adempimenti di disciplina"* approvati da parte della Giunta regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 (DGR 6420/07) e s.m.i.;
- il "*Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) DOCUMENTO DI PIANO - Allegato 1a",* approvato con delibera di Giunta Regionale n. IX/761 del 10 novembre 2010, con modifica ed integrazione delle dd.g.r 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009 n. 8/10971;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n° 76 del 25/05/2021, con la quale si è dato formale avvio al procedimento di Variante al Piano di Governo del Territorio vigente (PGT), unitamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi della Legge regionale 12/2005 e ss.mm.ii, con individuazione delle figure del proponente, delle autorità procedente e competente del procedimento di VAS e dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti interessati al procedimento;

Preso atto che, con la deliberazione DGC n. 76/2021, sono stati individuati:

- quale Autorità Proponente per la VAS il Comune di Lumezzane, nella persona del legale rappresentante – Sindaco pro-tempore;
- quale Autorità Procedente il dirigente del settore Pianificazione e Governo del Territorio arch. Donatella Paterlini,
- quale Autorità Competente per la VAS la Responsabile del servizio Pianificazione e Governo del Territorio geom. Monia Francesca Cò;

Preso atto che:

a) con comunicazione in data 25/05/2021 è stato dato avvio al procedimento di formazione del P/P e della Valutazione ambientale;

b) in data 25/05/2021, con delibera di Giunta Comunale n. 76 sono stati individuati:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:
  - i soggetti competenti in materia ambientale:
    - A.R.P.A. Lombardia Dipartimento di Brescia;
    - A.T.S. di Brescia;
    - Soprintendenza per i beni Archeologici, Belle Arti e Paesaggio della Lombardia, per le Province di Bergamo e Brescia;
  - Gli Enti territorialmente interessati:
    - Regione Lombardia;
    - S.T.E.R. della Regione Lombardia;
    - Provincia di Brescia;
    - Comunità Montana di Valle Trompia;
    - I comuni confinanti;
- le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
- i settori del pubblico interessati all'iter decisionale: persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa vigente, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus come definito alla lettera k), punto 2 degli Indirizzi generali;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

c) che in data 28/02/2022 è stata convocata la prima conferenza di valutazione (scoping), come da apposito verbale riportato in allegato;

d) che in data 31/07/2023 è stata convocata la seconda conferenza di valutazione del rapporto ambientale e della proposta di piano, come da apposito verbale riportato in allegato;

e) alla data del 17/08/2023 sono pervenuti i seguenti pareri:

- in data 18/07/2023 è pervenuto il parere di ARPA
- in data 14/08/2023 è pervenuto il parere della Provincia di Brescia
- Il parere dell'ATS si ritiene espresso in data 31/07/2023, in occasione della conferenza di valutazione del RA e della proposta di piano, come da apposito verbale riportato in allegato;

f) sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- invito a mezzo pec per i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati oltrechè pubblicazione sul sito istituzionale del Comune ed all'albo pretorio dell'invito per i settori del pubblico;
- incontri con tutti i proprietari delle aree ricadenti negli ambiti di trasformazione (n. 21), nel comparto produttivo 1 e 2, e in altre interessate da previsioni strategiche;
- sono stati effettuati n. 4 incontri di consultazione in data 02/03/2023 dedicato alle associazioni operanti sul territorio, in data 09/03/2023 alle parti economiche e sociali, in data 16/03/2023 alle parti politiche ed in data 23/03/2023 riservati ai tecnici operanti sul territorio.

Rilevato che in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il P/P ha l'obiettivo di recepire gli aggiornamenti della normativa sovraordinata e dotare il Comune di un nuovo strumento operativo in linea con la politica sulla riduzione del consumo di suolo in ottemperanza dei disposti di cui alla LR 31/2014.

A tal fine è stata posta particolare attenzione alla preservazione del suolo non urbanizzato attraverso un'analitica valutazione della opportunità di conferma o eliminazione degli ambiti di trasformazione previsti da PGT vigente.

Inoltre, sono state considerate e valutate le numerose istanze espresse dalla popolazione.

Di fondamentale importanza è stato il confronto con l'Amministrazione Comunale, tramite incontri, sopralluoghi e indicazioni interne.

Altro punto innovativo rispetto al PGT vigente è stata l'implementazione degli Ambiti di Rigenerazione Urbana, del verde di connessione e l'aggiornamento della Rete Ecologica Comunale, attraverso la promozione di politiche di potenziamento della funzionalità ecologica del territorio comunale e di tutela degli spazi aperti.

Sono stati altresì ridefiniti gli studi inerenti: gli ambiti a prevalente commistione funzionale, i Nuclei di Antica Formazione, la vincolistica (comunale e sovracomunale) ed il Piano dei Servizi.

Altro elemento della variante generale al PGT è stato l'aggiornamento delle previsioni relative alla viabilità con il recepimento dei tracciati viari di ultima realizzazione e quelli di progetto.

Importanti elementi della presente variante generale al PGT sono anche l'aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica nonché la redazione dello studio comunale di gestione del rischio idraulico integrato dalla valutazione delle condizioni di pericolosità e rischio sulle aree R4 e del rilievo sul torrente Gobbia ai sensi dell'art. 4 della DGR 26/11/2011.

Valutati gli effetti prodotti dal P/P sull'ambiente per i quali, nel documento in oggetto, sono stati valutati i possibili effetti che ogni singola variante potrebbe comportare sull'ambiente in relazione alle previsioni del PGT vigente.
Sono stati analizzati i contenuti delle parti costitutive del Piano di Governo del Territorio, ossia il Piano delle Regole, il Piano dei Servizi e il Documento di Piano, nonché lo Studio Geologico e lo Studio del Rischio Idraulico nonché l'aggiornamento della Rete Ecologica Comunale.
In particolare, sono stati analizzati i possibili impatti determinati dalle previsioni relativi agli ambiti di trasformazione e alle varie alternative individuate.
La variante è stata avviata al fine di:

- Introdurre modifiche alle previsioni vigenti alla luce degli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione Comunale, nonchè in funzione della situazione territoriale attuale; - Recepire le prescrizioni normative subentrate (LR 31/2014, LR 18/2019, ecc...);
- Coordinare il PGT con i procedimenti di adeguamento e revisione dei piani sovraordinati in corso (PTR, PTCP);
- Provvedere alla correzione e/o rettifica di errori;
- Introdurre migliorie e precisazioni ai documenti vigenti, anche al fine di prendere in considerazione eventuali richieste che dovessero pervenire da parte dei soggetti interessati, laddove coerenti con gli obiettivi della variante;
- Modificare le Norme Tecniche di Attuazione anche al fine della semplificazione delle procedure;
- Adeguare le previsioni vigenti, in base agli esiti della ricognizione territoriale e dello stato di attuazione del piano;
- Aggiornare il quadro normativo e la cartografia di piano;
- Recepire il programma triennale opere pubbliche;
- Aggiornare la componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente;
- Redigere il regolamento edilizio comunale, da coordinare con le NTA del PGT;
- Predisporre la carta del consumo di suolo introdotta dalla LR 31/2014, verificare la coerenza con la soglia regionale e provinciale

Valutati i pareri e contributi pervenuti ed il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta, che in sintesi evidenziano quanto segue:

- **PROVINCIA DI BRESCIA**

Alla luce di quanto emerso dal Rapporto Ambientale, la variante sembrerebbe configurarsi come adeguamento diretto al PTR ai sensi della l.r 31/2014. Si richiama la necessità di qualificare esplicitamente la natura della variante ricordando che, nel caso di adeguamento diretto del PGT al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014, è necessario il contestuale adeguamento del PGT medesimo alle disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica (fatto salvo quanto previsto dall'art. 58-bis della L.R. 12/2005 come recentemente modificato), assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo.

Bilancio ecologico del Suolo (BES)
In merito al tema del consumo di suolo, le tavole messe a disposizione (Tav. 11a, 11b e 11c) forniscono indicazioni relative alle tre macro-categorie definite dai criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo del PTR aggiornato ai sensi della l.r. 31/2014. La verifica del BES (art. 2, comma 1, lett. d) della L.R. 31/2014), che deve riguardare tutti i documenti del PGT (Ddp – PdR – PdS) deve essere svolta in modo analitico. A tal proposito si precisa che non è sufficiente riportare i totali delle superfici per le quali c'è cambio di stato fra le macro-voci (agricolo o naturale/urbanizzato/urbanizzabile), ma è necessaria una rappresentazione puntuale, sia a livello cartografico che tabellare, delle singole aree interessate dal passaggio. Queste verifiche devono rapportarsi all'Indagine "offerta PGT" a suo tempo compilata dai Comuni e devono verificare la "scheda istruttoria consumo di suolo", elaborata dalla Provincia e inviata a tutti i Comuni, provvedendo al suo aggiornamento. Con riferimento alle proposte previste dalla variante al PGT per gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, si rileva che tali superfici sono state inserite in una tavola riassuntiva, mentre non è presente una tabella che fornisca indicazioni puntuali sulle proposte di variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi. Si chiede pertanto di provvedere all'integrazione della documentazione, al fine di verificare il rispetto del BES. Si riscontra inoltre che la tavola n. 11c "*Carta del consumo di suolo, confronto PGT prima della LR 31/14 e variante al PGT*" in alcuni casi non recepisce le varianti proposte al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi (cfr. paragrafo 18.2 e 18.3 del Rapporto Ambientale) e pertanto si chiede di coerenziare la tavola succitata con gli schemi riassuntivi delle varianti.

Ambiti destinati all'Attività agricola di interesse strategico (AAS)
Si prende atto del recepimento degli AAS, seppur di dimensioni contenute, all'interno del Piano delle Regole.

Documento di piano
Dal rapporto ambientale si rileva che undici ambiti di trasformazione del PGT2014 sono stati stralciati, mentre i restanti dieci sono stati confermati senza apportare modifiche aventi impatti ambientali significativi. Nella presente variante al PGT sono inoltre stati introdotti due nuovi ambiti di trasformazione a destinazione produttiva. Da un confronto delle aree degli AdT con il PTCP si rileva

che la quasi totalità delle superfici degli ambiti di trasformazione ricade nel Secondo livello della Rete ecologica Regionale e negli Ambiti urbani e periurbani. Ne consegue pertanto il richiamo all'attenzione delle autorità procedente e competente in ordine alle previsioni dell'art. 83 "Mitigazioni e compensazioni" della Normativa del PTCP, che con riferimento alla valutazione di sostenibilità degli interventi determinanti il mutamento negativo delle condizioni ambientali e paesaggistiche richiede l'individuazione di misure di prevenzione, mitigazione, riparazione, compensazione e compensazione risarcitoria, tenuto conto che la maggior parte delle aree è interessata da aree montane e boscate. Risulta inoltre che alcuni ambiti di trasformazione (Adt 2, 3, 19) ricadono in "*Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano*" all'interno della REP, per i quali si rimanda all'art. 47 della normativa del PTCP nel quale vengono indicati gli indirizzi per tali aree. Se da un lato si valuta positivamente la consistente riduzione delle previsioni del Documento di Piano proposta con questa variante (da 404.000 mq a 180.000 mq circa), dall'altro si evidenzia che gli AdT riconfermati e le nuove previsioni, alcuni dei quali di consistente dimensione, riguardano aree che da un punto di vista ambientale e paesaggistico sono caratterizzate da vincoli (geologico, idrogeologico, paesaggistico, …) che richiedono particolari attenzioni. Si chiede pertanto all'amministrazione, pur nella consapevolezza delle caratteristiche territoriali e geomorfologiche del territorio comunale, di ponderare attentamente il mantenimento di tali previsioni, valutando il reale fabbisogno e verificando l'assenza di aree dismesse/sottoutilizzate in cui collocare gli eventuali fabbisogni rilevati.

Piano delle regole

Con riferimento alle varianti al Piano delle Regole all'interno di Nuclei di Antica Formazione, si prende atto che all'interno dell'art. 43 "Nuclei di antica formazione" delle NTA in variante al PGT gli interventi sono subordinati alla verifica della coerenza con le finalità e metodologie di intervento contemplate negli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP.

Per quanto riguarda le schede descrittive delle varianti puntuali aggiornate, si riscontra che la variante generale al PdR propone la modifica di venticinque aree. Dalle schede descrittive si percepisce l'obiettivo di ogni singola proposta di variante, tuttavia, non essendo tali aree localizzate all'interno di un elaborato cartografico esteso all'intero territorio comunale, l'individuazione delle varianti puntuali negli elaborati cartografici risulta particolarmente difficoltosa: si chiede pertanto a titolo collaborativo che le aree oggetto di variante vengano individuate e numerate in cartografia. Si precisa che le varianti che prevedono il passaggio da "*aree che vengono riclassificate all'interno degli ambiti consolidati del TUC*" a "R2 *giardino privato*" disciplinato all'art. 42 "*R2 – Aree connotate dalla presenza di edifici e/o giardini privati di significativo valore paesaggistico ed ambientale, prevalentemente a destinazione residenziale*" delle NTA, avendo tale articolo contenuti edificatori, non comportano riduzione di consumo di suolo. Si rileva peraltro che anche laddove non vi fossero contenuti edificatori ai fini del conteggio della riduzione del consumo di suolo tali areali devono avere dimensioni superiori ai 5.000 mq, oppure se di dimensioni inferiori in contiguità con l'agricolo-naturale. Si riscontra inoltre che due varianti propongono di "*riconoscere lo stato di fatto – da agricolo a D1*"**,** per cui si chiedono chiarimenti in merito.

Si prende atto della variante relativa al comparto 2, che prevede lo stralcio del comparto 2 e la conseguente riduzione di consumo di suolo.

Considerando la conferma del comparto 1, di superficie pari a ca 45.000 mq, e tenuto conto che tale area risulta isolata rispetto al contesto urbanizzato e localizzata in area boscata, priva di collegamenti viabilistici adeguati (viene prevista infatti una nuova infrastruttura di collegamento con l'urbanizzato, tematica affrontata nel seguente paragrafo), si invita l'amministrazione comunale a valutare l'effettiva necessità di mantenere un comparto produttivo nell'area in argomento.

Piano dei Servizi

Per quanto riguarda le proposte di variante al Piano dei Servizi, si fa riferimento alla documentazione integrativa inoltrata in data 09.08.2023 prot. prov. 154542/2023 per poter esprimere alcune osservazioni. Viene esaminata la variante relativa all'individuazione di "*un'area idonea per la sosta e il parcheggio attrezzato per i mezzi che utilizzeranno l'autostrada, la cui uscita è in corso di realizzazione proprio nei pressi dell'AdT 19, stralciando la previsione attuale non confermata nel PGT di Sarezzo*". Considerato che dal rapporto ambientale emerge che "*il tratto autostradale interessante il comune di Lumezzane è stato stralciato, infatti il tracciato di progetto termina in comune di Sarezzo*", si invita a chiarire la relazione che viene ad instaurarsi tra il tracciato dell'autostrada e l'area oggetto di variante. Si chiede inoltre di valutare la necessità di realizzare tale intervento in un'area (AdT19) che, come già preannunciato nel paragrafo "Documento di Piano", risulta boscata, in condizioni geomorfologiche sfavorevoli e limitrofa ad una zona a rischio idrogeologico elevato. Con riferimento alle proposte di variante alla viabilità, si ritiene opportuno chiarire le previsioni relative alle previsioni inerenti i nuovi collegamenti previsti a servizio della zona industriale.

Il tratto identificato con il numero "1" risulta una conferma del PGT2014, mentre il tratto "2" risulta una nuova previsione stradale. Entrambe le previsioni contribuirebbero al collegamento del Tessuto urbanizzato con l'area produttiva distaccata e localizzata a sud-est del territorio comunale. Considerata l'esistenza di una strada, identificata con il numero "3", che concorre alla medesima funzione di collegamento, vengono chiesti chiarimenti in merito all'effettiva utilità delle due nuove previsioni, valutando peraltro la complessità dell'orografia delle aree oggetto di variante.

Viabilità sovracomunale
In merito alle previsioni viabilistiche sovracomunali, mantenute a livello di strategia del documento di piano, si ritiene opportuno che queste varianti vengano approfondite tenendo conto del quadro programmatico esistente e della relativa competenza. Per quanto riguarda la viabilità di livello provinciale dovrà pertanto essere coinvolto il Settore delle Strade e dei Trasporti di questa Provincia.

Rete ecologica e aree protette.
La proposta di variante esplicita - tra i vari obiettivi generali e specifici - l'intenzione di valorizzare anche le componenti ecologiche e naturalistiche al fine di aumentare la qualità ambientale di un territorio che trova la sua principale identità nella componente produttiva delle realtà esistenti. Lumezzane ha pianificato il proprio fondovalle su questa caratteristica, conducendo progressivamente ad una forte commistione tra attività produttive e residenza, realtà che oggi pone una sfida di pianificazione locale complessa ma che può essere attuata anche attraverso obiettivi - tra gli altri - di tenore spiccatamente eco-paesistico.
Per le ragioni suesposte, la necessità di rivedere le modalità pianificatorie del territorio lumezzanese ha comportato anche la revisione del progetto di rete ecologica, oltre a quello normativo. Le seguenti osservazioni sono pertanto volte a verificare come gli obiettivi di Piano che si relazionano alla rete ecologica ed alla rete verde siano stati tradotti negli elaborati predisposti per la variante in esame.
Si conferma pertanto quanto indicato nel Rapporto Ambientale, ossia che: *"Questi elaborati, sono risultati funzionali anche per l'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione ambientale da adottare in relazione alle previsioni proposte dalla variante, in particolare, distinguendo tra opere di mitigazione (con funzione prettamente locale e di riduzione dell'incidenza percettiva o degli impatti puntuali a carattere paesaggistico e/o ambientale), e opere di compensazione (con funzione di "risarcimento" ecologico e ambientale dell'eventuale impatto prodotto da effettuare anche lontano dal sito di intervento)".*
Si ritiene che la rete ecologica sia stata inserita ed "utilizzata" secondo la sua valenza di infrastruttura prioritaria, essendo uno degli elementi principali sui quali è stata fondata - virtuosamente - la pianificazione territoriale di Lumezzane volta alla riqualificazione ambientale diffusa; sono state tradotte anche nelle NTA tutte le indicazioni per pervenire alla sua concreta attuazione in modo complementare ad agni azione urbanistica areale, lineare o puntuale che sia. C'è quindi sostanziale corrispondenza tra tematismi ed elementi individuati cartograficamente e le NTA, consentendo agli operatori pubblici e privati di orientare in modo concreto le azioni di Piano verso il complementare raggiungimento degli obiettivi di tutela e risarcimento eco-paesaggistico. A titolo collaborativo, per quanto attiene le NTA si suggerisce di completare quanto segue:
- All'art. 29. Attuazione delle previsioni del Documento di Piano, al punto 11: non è stata completata la frase, pertanto non si sa a cosa ci si riferisca;
- All'art.31 Ambiti di trasformazione, al punto 11: inserire che i progetti di mitigazione e compensazione ecologica dovranno essere ricompresi nella convenzione urbanistica, la quale dovrà prevedere un apposito articolo che ne assicuri la realizzazione, il pieno attecchimento e la sostituzione di eventuali fallanze delle specie messe a dimora, entro i 3 anni. Si precisi altresì che in caso di realizzazione in UMI, anche il progetto complessivo previsto per le mitigazioni dovrà avere un disegno generale propedeutico, in modo da evitare frammentazioni e incoerenze a comparto attuato;
- nelle Schede degli AdT viene indicata nelle prescrizioni la realizzazione delle mitigazioni, ma non viene indicato il tenore delle compensazioni ecologiche riportate, col rischio che non vengano attuate o non si sappia se e quando farlo. Più in generale:
- si specifichi che la Carta della REC (Progetto di REC) è a supporto del PdR e PdS, i quali unitamente agli AdT, contribuiscono a realizzare la rete ecologica diffusa;
- per quanto attiene i parcheggi, si preveda che ovunque tecnicamente possibile siano realizzati con pavimentazione in materiale drenante (erbablock, ghiaino, terre stabilizzate ecc) in modo che sia ridotta la impermeabilizzazione del suolo e conseguentemente la bolla di calore che gli spazi urbanizzati generano; è altresì opportuno che siano alberati per favorire l'ombreggiamento e la creazione di ulteriori spazi a verde seppure in zona urbana o periurbana.

- **ARPA BRESCIA**

Si prende atto che il maggior numero delle modifiche introdotte si riferisce ad ambiti già contenuti nel vigente PGT e che le modifiche riguardano lo stralcio di alcuni di essi e la rimodulazione e riduzione di altri. Gli unici due ambiti di nuova previsione (22/23) sono stati sottoposti alla valutazione di coerenza con i piani sovraordinati e sono state redatte schede di approfondimento specifico, che tuttavia non rappresentano in modo esaustivo la presenza di vincoli e tutele in quanto non è presente la legenda né una descrizione opportuna. Inoltre, non sono chiaramente rappresentati eventuali recettori, come abitazioni o altro. Trattandosi di previsioni a carattere produttivo, si osserva che la mancanza di definizione dell'attività produttiva ammessa non consente la valutazione delle ricadute attese. Inoltre le mitigazioni e le compensazioni descritte sono generiche e insufficienti. Si rimarca che, qualora venisse verificata la vicinanza con comparti a destinazione non compatibile, dovranno essere escluse le attività insalubri di prima classe.

Adt. n° 22 –-Fatta salva l'eventuale necessità di sottoporre il progetto a VIA o a verifica di assoggettabilità alla VIA, non essendo definita la specifica attività prevista nel nuovo comparto produttivo dovranno essere approfonditi gli aspetti specifici in relazione al

tipo di attività prevista e ai recettori più prossimi. Infatti, in generale, la vicinanza tra aree a destinazione produttiva e aree a destinazione residenziale può generare conflittualità e determinare problematiche di incompatibilità territoriale, in ragione delle pressioni indotte dal comparto produttivo sull'ambiente e sui ricettori residenziali presenti (tra cui emissioni in atmosfera, traffico indotto, inquinamento acustico, etc.). Le azioni di mitigazioni previste dovranno prevedere la realizzazione di interventi di mitigazione ambientale efficaci, precedute da uno specifico studio/progetto. Si auspica che tale indicazione venga recepita ed inserita nelle NTA di attuazione dell'ambito.
Adt. n° 23 - Per questo ambito sono state definite le medesime mitigazioni di quello precedente, tuttavia la dimensione dell'ambito impone una diversa e più calibrata definizione delle mitigazioni, anche in funzione della destinazione specifica.
Inoltre in via generale si fa presente che:
Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione che ricadono, anche parzialmente, in aree caratterizzate da criticità geologiche e/o idrogeologiche per le quali sono previste restrizioni e limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso per le condizioni di pericolosità e vulnerabilità individuate, occorre definire puntualmente le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto.

Si rammenta la necessità di ottemperare a quanto stabilito dal RR n. 2/2006 circa le disposizioni per il risparmio e il riutilizzo della risorsa idrica (istallare contatori per ogni unità abitativa, dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche).
Dovrà essere verificata la possibile interferenza con elettrodotti di Media e/o Alta Tensione ricordando che la stessa pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante, poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, nelle quali è preclusa l'edificabilità di alcune tipologie di edifici.
Il Piano acustico comunale dovrà essere reso coerente con le nuove previsioni, onde evitare salti di classe contermini. Si richiama a tale proposito l'articolo 6 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*" che stabilisce il coordinamento tra gli strumenti urbanistici già adottati e la classificazione acustica del territorio comunale, secondo i criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni per l'applicazione dei "valori di qualità" previsti dalla medesima legge quadro. Inoltre, per le attività produttive dovrà essere redatto lo studio di valutazione di impatto acustico.
Ai fini della sostenibilità delle previsioni della variante al PGT si rammenta che dovranno essere rispettate le vigenti disposizioni in materia di prestazione energetica degli edifici e degli impianti e di contenimento dei consumi energetici, che indirizzano sempre più ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.

Visti i verbali delle Conferenze di Valutazione per tutto quanto esposto

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale della proposta di variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Lumezzane a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ed indicazioni:
   - il Rapporto Ambientale e gli elaborati della variante al PGT vengano modificati e/o integrati in coerenza con le modifiche da apportare in recepimento ai pareri espressi in data 18/07/2023 da ARPA ed in data 14/08/2023 dalla Provincia di Brescia, con particolare riguardo a quanto segue:
     1. la variante si configura come adeguamento diretto al PTR ai sensi della l.r 31/2014 e prevede il contestuale adeguamento del PGT medesimo alle disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica secondo quanto previsto dall'art. 58-bis della L.R. 12/2005 come recentemente modificato, assetto idrogeologico, zonazione sismica e regolamento edilizio tipo. Si tratta quindi dell'adozione del nuovo documento di piano e della variante al piano delle regole e al piano dei servizi.
     2. le tavole inerenti il tema del consumo di suolo vengano dettagliate con una rappresentazione puntuale, sia a livello cartografico che tabellare, delle singole aree con indicazioni puntuali sulle proposte di variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, oltre che del documento di piano.
     3. Per gli AdT che ricadono nel Secondo livello della Rete ecologica Regionale e negli Ambiti urbani e periurbani, è necessario richiamare l'art. 83 "Mitigazioni e compensazioni" della Normativa del PTCP, che con riferimento alla valutazione di sostenibilità degli interventi determinanti il mutamento negativo delle condizioni ambientali e paesaggistiche, richiede l'individuazione di misure di prevenzione, mitigazione, riparazione, compensazione e compensazione risarcitoria, tenuto conto che la maggior parte delle aree è interessata da aree montane e boscate.
     4. Per gli AdT che ricadono in "Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano" all'interno della REP, si rimanda all'art. 47 della normativa del PTCP nel quale vengono indicati gli indirizzi per tali aree.

5. Per gli AdT interessati da vincoli o limitazioni d'uso del suolo, da un punto di vista ambientale e paesaggistico (geologico, idrogeologico, paesaggistico, …), valutato il mantenimento di tali previsioni, anche in relazione al reale fabbisogno e all'insufficienza di aree dismesse/sottoutilizzate in cui collocare gli eventuali fabbisogni rilevati, si ritiene opportuno rimandare alle valutazioni espresse al successivo punto 7 nonché introdurre specifiche prescrizioni e puntuali rimandi alle norme di tutela, ogniuna con riferimento all'ente competente. In generale, si rileva che, le verifiche eseguite puntualmente per ogni AdT previgente e per quelli di nuovo inserimento, hanno considerato sia le caratteristiche del territorio e dei vincoli presenti, sia il reale fabbisogno espresso dalle numerose richieste pervenute e dalle previsioni attese di sviluppo. In merito ai processi di rigenerazione urbana e territoriale inoltre, si ricorda che proprio per incentivare e consentire il raggiungimento di tali obiettivi, nel contesto fortemente promiscuo di Lumezzane, è necessario individuare aree idonee alla ricollocazione delle attività produttive che oggi risultano attive ed insediate in ambiti destinati prevalentemente alla residenza o dove comunque comportano situazioni di conflitto o incompatibilità ambientale. Il PGT 2014 non prevedeva aree idonee al fine di consentire e incentivare tali processi di rigenerazione, considerando anche che molto spesso, le aree dismesse/sottoutilizzate sono collocate nell'ambito urbanizzato ove non vi sono le condizioni ambientali necessarie a consentire una rigenerazione a destinazione produttiva (commistione funzionale, viabilità inadeguata, insufficienza di reti tecnologiche, ecc…).
6. Localizzare all'interno di un elaborato cartografico esteso all'intero territorio comunale, ogni singola proposta di variante fornendo chiarimenti alle due varianti propongono di "riconoscere lo stato di fatto – da agricolo a D1";
7. In merito alla variante relativa al comparto produttivo previgente (stralcio del comparto 2 e conferma del comparto 1), si prende atto di quanto sollevato dalla Provincia di Brescia al precedente punto 5 nonché a quanto segue"… tale area risulta isolata rispetto al contesto urbanizzato e localizzata in area boscata, priva di collegamenti viabilistici adeguati (viene prevista infatti una nuova infrastruttura di collegamento con l'urbanizzato, tematica affrontata nel seguente paragrafo), si invita l'amministrazione comunale a valutare l'effettiva necessità di mantenere un comparto produttivo nell'area in argomento."; e ancora: "… si evidenzia che gli AdT riconfermati e le nuove previsioni, alcuni dei quali di consistente dimensione, riguardano aree che da un punto di vista ambientale e paesaggistico sono caratterizzate da vincoli (geologico, idrogeologico, paesaggistico, …) che richiedono particolari attenzioni. Si chiede pertanto all'amministrazione, pur nella consapevolezza delle caratteristiche territoriali e geomorfologiche del territorio comunale, di ponderare attentamente il mantenimento di tali previsioni, valutando il reale fabbisogno e verificando l'assenza di aree dismesse/sottoutilizzate in cui collocare gli eventuali fabbisogni rilevati. … Si riscontra inoltre che alcuni ambiti …omississ… ricadono in aree boscate e caratterizzate da condizioni geomorfologiche sfavorevoli: si chiede pertanto di interpellare l'Ente forestale competente al fine di verificare l'ammissibilità delle trasformazioni di tali aree boscate per fini urbanistici. Si ricorda che ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008, prima di procedere alla trasformazione si dovrà procedere ad acquisire le prescritte autorizzazioni preventive, paesaggistica e forestale alla trasformazione del bosco stesso. …". Inoltre, con specifico riferimento alla viabilità afferente al medesimo ambito, la Provincia sottolinea che "Il tratto identificato con il numero "1" risulta una conferma del PGT2014, mentre il tratto "2" risulta una nuova previsione stradale. Entrambe le previsioni contribuirebbero al collegamento del Tessuto urbanizzato con l'area produttiva distaccata e localizzata a sud-est del territorio comunale. Considerata l'esistenza di una strada, identificata con il numero "3", che concorre alla medesima funzione di collegamento, vengono chiesti chiarimenti in merito all'effettiva utilità delle due nuove previsioni, valutando peraltro la complessità dell'orografia delle aree oggetto di variante.".
   Alla luce delle considerazioni sollevate dalla Provincia di Brescia, che si ritengono condivisibili, si ricorda che il comparto 1 è stato stralciato su espressa richiesta dei proprietari delle aree mentre, il comparto 2 è stato mantenuto esclusivamente sulla scorta della volontà manifestata dalla proprietà, la quale ha chiesto di riconfermare la previsione previgente, per ipotetici futuri sviluppi. Alle luce delle verifiche eseguite in seguito a quanto segnalato nel citato parere provinciale, e richiamati gli obiettivi generali perseguiti dalla presente procedura, in recepimento delle norme e dei piani sovraordinati (LR 31/2014, LR 18/2019, PTR, ….), si ritiene ora difficilmente giustificabile la previsione di trasformazione di un'area così estesa (45.000 mq), interessata da vincoli ambientali, sita in un contesto montano (versante boscato) distante dall'urbanizzato e per di più priva di collegamenti esistenti o facilmente realizzabili. Si ricorda infatti che la formazione della nuova viabilità, introdotta dal PGT 2014 al solo fine di collegare questa area alla viabilità comunale, sarebbe totalmente a carico dei proprietari dell'ambito, ora dimezzati a seguito del citato stralcio. I proprietari delle aree confermate dovrebbero realizzare la strada, nel PGT 2014 prevista a carico di più soggetti e maggiormente giustificata dall'entità della precedente edificabilità, ancor prima di poter avviare i lavori di trasformazione dell'ambito, che altrimenti non risulterebbe raggiungibile. La realizzazione di tale viabilità, molto onerosa e complessa, comporterebbe inoltre tempistiche significativamente dilatate, alla luce delle problematiche tecniche e della necessità di ottenere le preventive autorizzazioni, sia per quanto riguarda la disponibilità della aree (principalmente di altri privati, alcuni dei quali hanno già manifestato la volontà di non trasformare le proprie aree), sia per la presenza di vincoli di tipo ambientale (trasformazione del bosco, fattibilità geologica e sismica, ecc…).

Come emerso in occasione degli incontri tenutisi con i proprietari delle aree, ad oggi, non è stata evidenziata alcuna necessità cogente e/o volontà immediata di procedere con la trasformazione delle aree. Non sono state altresì mai presentate proposte di trasformazione o valutazioni circa la fattibilità e la sostenibilità dell'attuazione delle previsioni. Non si ravvisano pertanto i presupposti per cui, una trasformazione così complessa e onerosa, possa concretizzarsi entro il termine di validità del documento di piano.
Si ritiene quindi opportuno stralciare le previsioni di trasformazione relative al comparto 2 e alla relativa viabilità di collegamento, in precedenza confermate dal PGT 2014. Nell'eventualità che in futuro si ravvisasse una carenza e/o inadeguatezza delle aree edificabili a destinazione produttiva, e vi fossero invece espresse esigenze cogenti e ben definite, l'Amministrazione potrà valutare una proposta di SUAP che, presentato ai sensi del DPR 160/2010 e della LR 12/2005, potrà considerare di valutare anche le più idonee soluzioni in merito alla viabilità di collegamento e alla trasformazione di un'area soggetta a vincoli di natura ambientale (bosco, parte in fattibilità geologica 4, versante montano piuttosto acclive, ecc…).

8. L'AdT 19 costituisce riconferma di una previsione previgente rispetto alla quale, proprio in funzione della sua collocazione e della conformazione del sito, si è apportato una modifica della destinazione d'uso (prima produttiva ora per servizi di interesse pubblico e generale: area di sosta). Ciò in quanto, la realizzanda autostrada, seppur non coinvolgerà più direttamente il territorio di Lumezzane, prevederà l'uscita in prossimità del suo confine ovest, nel comune di Sarezzo. Riconosciuto che a Lumezzane la viabilità presenta varie criticità per il transito dei mezzi di trasporto in generale, e ancor più per quelli pesanti, nonché scarsità di aree per la sosta, si è ritenuto opportuno prevedere un ambito che possa sopperire a questa carenza fornendo spazi di parcamento mezzi attrezzati. Questi spazi potrebbero consentire la sosta dei mezzi, anche provenienti dall'autostrada e quindi incrementati nel numero rispetto a ora, in attesa che possano poi conferire ai singoli siti produttivi o proseguire verso altri comuni, senza occupare le sedi stradali o i parcheggi destinati ad altri scopi, come invece avviene abitualmente ad oggi. Ovviamente, la formazione di tali spazi, dovrà essere preceduta da tutte le indagini e dagli approfondimenti di natura geologica, geotecnica, idrogeologica, sismica, ecc …, necessari a verificare la fattibilità degli interventi.

9. Per quanto attiene le previsioni relative alla viabilità afferente la zona industriale, si richiama quanto già valutato al precedente punto 7 e si precisa che il nuovo tracciato è stato introdotto per dotare il comparto produttivo di una viabilità alternativa. Infatti, ad oggi, l'intero ambito, occupato da numerose aziende (alcune delle quali con di dimensioni rilevanti e con importanti flussi di traffico), è dotato di un solo accesso, in alcuni punti anche piuttosto problematico per il transito dei mezzi pesanti. Non vi sono strade alternative, né in entrata, né in uscita, e quindi, in caso di eventi particolari, l'area potrebbe restare completamente isolata (come già avvenuto in occasione di un incendio che ha comportato la chiusura della strada, senza che vi fosse alcuna alternativa di evacuazione). A seguito dello stralcio di cui al punto 7, si ritiene a maggior ragione di confermare questa previsione per cui è già stato redatto uno studio di fattibilità tecnico-economico.

10. In merito alle previsioni viabilistiche sovracomunali, si precisa che la previsione del tracciato relativo all'autostrada della Valtrompia è ancora inserito nel PTCP provinciale nonostante l'intervento attualmente in corso per la sua realizzazione, non comporti più alcun coinvolgimento diretto del territorio comunale di Lumezzane. Il tracciato terminerà infatti a Sarezzo, al confine ovest di Lumezzane. Per quanto riguarda la viabilità di livello provinciale verrà coinvolto il Settore delle Strade e dei Trasporti della Provincia.

11. Si conferma che all'art.31 "Ambiti di trasformazione", al punto 11, dovrà essere inserito che i progetti di mitigazione e compensazione ecologica dovranno essere ricompresi nella convenzione urbanistica, la quale dovrà prevedere un apposito articolo che ne assicuri la realizzazione, il pieno attecchimento e la sostituzione di eventuali fallanze delle specie messe a dimora, entro i 3 anni. Si precisi altresì che in caso di realizzazione in UMI, anche il progetto complessivo previsto per le mitigazioni dovrà avere un disegno generale propedeutico, in modo da evitare frammentazioni e incoerenze a comparto attuato. Allo stesso modo verrà precisato quanto segue: il tenore delle compensazioni ecologiche da eseguire; che la Carta della REC (Progetto di REC) è a supporto del PdR e PdS, i quali unitamente agli AdT, contribuiscono a realizzare la rete ecologica diffusa; che per quanto attiene i parcheggi, laddove possibile, siano previste pavimentazioni in materiale drenante (erbablock, ghiaino, terre stabilizzate ecc), in modo che sia ridotta la impermeabilizzazione del suolo e conseguentemente la bolla di calore che gli spazi urbanizzati generano, nonché l'impianto di alberi per favorire l'ombreggiamento e la creazione di ulteriori spazi a verde seppure in zona urbana o periurbana.

12. Per ogni AdT verrà riportato in modo esaustivo la presenza di vincoli e tutele, gli eventuali recettori, come abitazioni o altro, mentre la definizione dell'attività produttiva ammessa è già riportata nella norma generale di piano. Tuttavia, per le eventuali attività insalubri di prima classe e per le trasformazioni limitrofe a comparti a destinazione non compatibile, dovranno essere previste delle verifiche di compatibilità ambientale preventive all'approvazione del piano attuativo che potranno determinare la necessità di realizzare interventi di mitigazione ambientale efficaci e strutturati sulla scorta della reale situazione. Per le mitigazioni e le compensazioni si rimanda al precedente punto 11.

13. Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione che ricadono, anche parzialmente, in aree caratterizzate da criticità geologiche e/o idrogeologiche, si rimanda alla componente geologica aggiornata con la presente procedura, la quale prevede l'effettuazione di preventivi studi di approfondimento e indagine geologica, geotecnica, idrogeologica e sismica, in grado di consentire l'adozione delle soluzioni tecniche più idonee.
14. Si conferma la necessità di ottemperare a quanto stabilito dal RR n. 2/2006, circa le disposizioni per il risparmio e il riutilizzo della risorsa idrica (istallare contatori per ogni unità abitativa, dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche). Le norme e il redigendo regolamento edilizio comunale recepiranno tale indicazione.
15. Per ogni intervento che possa comportare interferenza con elettrodotti di Media e/o Alta Tensione, dovranno essere definite le fasce di rispetto previste nella Legge 36/2001 e nel DPCM 8 luglio 2003, sentito l'ente competente (Terna, …).
16. L'Amministrazione comunale dovrà nel più breve tempo possibile, coerenziare il Piano acustico comunale con le nuove previsioni, onde evitare salti di classe contermini. Si conferma che per le attività produttive dovrà essere redatto lo studio di valutazione di impatto acustico.
17. La variante al PGT, e il redigendo regolamento edilizio comunale, prevedono il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di prestazione energetica degli edifici e degli impianti e di contenimento dei consumi energetici, che indirizzano sempre più ad un'edilizia a basso impatto ambientale e ad un'alta efficienza energetica.
18. Il comune di Lumezzane è già dotato dell'Elaborato Tecnico "Rischio di incidenti rilevanti", detto ERIR, che costituisce parte integrante dello strumento urbanistico e individua e disciplina le aree da sottoporre a specifica regolamentazione.

- il presente parere, in seguito al rispetto di quanto al punto precedente, dovrà essere aggiornato in conseguenza.

2. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale del comune di Lumezzane e sul sito regionale SIVAS;

3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti/enti coinvolti nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione.

L'autorità Procedente
arch. Donatella Paterlini
-Documento firmato digitalmente-

L'autorità competente
geom. Monia Francesca Co'
-Documento firmato digitalmente-